



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



Progetto *La nostra buona stella. Diritto alla crescita:
costruiamo il nostro futuro*
Interviste a Testimoni Privilegiati¹

2	Intervista focalizzata all’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Marino
5	Intervista focalizzata al Responsabile di AREA III, Servizi al Cittadino

¹ L’intervista condotta da Antonella Ciocia



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



Intervista focalizzata all’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Marino Marino, 16 maggio 2019

Ricopro questa carica dal 2016. Il comune di Marino ha una struttura urbana e demografica diversificata.

C’è Marino centro, la parte storica, quella più chiusa. E poi le frazioni che abbiamo chiamato però pianura perché il termine frazioni ci è sembrato dispregiativo. In queste zone vive la maggior parte degli abitanti del comune. È la parte più nuova e giovane. È una sorta di appendice di Roma. Dal punto di vista del collegamento queste zone sono molto avvantaggiate perché si trovano sull’Appia o sulla Nettunense e poi c’è anche la stazione di Santa Maria le Molte, oltre quella di Marino Centro.

La parte storica, che sta nella direttiva Frascati è anche quella che socialmente direi più fragile.

Sono di Albano, anche se mi sono trasferita in questo comune da trent’anni, questo però mi ha consentito di fare il mio lavoro con maggiore imparzialità e senza pregiudizi. Non conosco le famiglie, qui si chiamano ancora con il soprannome familiare. Quando vengono da me non so che situazione hanno realmente e allora mi attengo a quello che mi dicono e ai documenti che presentano.

Dal 2010 la situazione, anche in questo comune, è precipitata. La crisi si è fatta sentire anche perché molti erano occupati nell’edilizia e comunque senza una vera e propria qualifica. Questi sono stati i primi a uscire dal mercato del lavoro. Non solo, qui non c’è neanche redistribuzione economica tra le famiglie. Voglio dire che le pensioni e il reddito non è particolarmente alto, anche se va sempre fatto il discorso delle zone. Quindi i genitori, anche se pensionati, non sono riusciti ad aiutare i figli. Magari hanno la casa ma non hanno liquidità.

Molti anziani ci chiedono un sussidio perché con la pensione minima non riescono ad andare avanti.

Il problema delle separazioni è sentito soprattutto nella fascia di età che va dai 35 ai 45/50 anni. In questi casi, oltre al problema economico, le famiglie sono cadute anche in povertà educativa: mancanza di riferimenti, figli usati per rivendicazioni nei confronti di ex coniugi, ecc..

Cerchiamo di fare la nostra parte. Il progetto *Open Source*, definito così dalla Dirigente che c’era prima, mira ad aiutare i bambini e ragazzi nelle attività extrascolastiche.

Facciamo interventi di diversa natura e secondo il bisogno del singolo, per questo abbiamo avuto anche un premio.

Il progetto *Patto D’Impatto* integra il progetto *La Nostra Buona Stella e Abilitare*².

Per *Abilitare* dobbiamo fare un altro discorso. Ho voluto che quest’ultimo progetto sia svolto a Marino centro, zona rimasta fuori dal progetto *La nostra buona stella*.

Lavoro pensando a delle parole chiave.

La prima è *inclusione*. Voglio che Marino Comune sia includente, tutti nessuno si deve sentire fuori. Vuoi che siano ragazzi o adulti con disabilità, immigrati, fragili, ecc.. la scuola, per quanto si impegni, non arriva in tutte le situazioni.

² ABILitare, ente capofila Cooperativa Sociale ONLUS GNOSIS, «propone un intervento complesso e articolato di contrasto a quelle forme di povertà ed emarginazione connesse con la disabilità e il disagio psichico». Per un approfondimento si rimanda a: <https://www.gnosispsichiatria.it/index.php/progetti/progetto-abilitare>



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



La seconda è *curiosità*. Perché in questo modo possiamo coinvolgere le persone. Non dobbiamo chiuderci il comune è di tutti. In questo senso diamo il patrocinio a tutte le attività che ci vengono proposte e cerchiamo anche di contribuire in qualche modo. Abbiamo fatto esperienze importanti e molto partecipate.

Per Abilitare sono stata chiamata due volte. C’è finito dentro anche *Cappuccetto Rotto*³, che non era previsto. Ma sono molto contenta perché quella è un’esperienza che deve sopravvivere. Ben venga, quindi la possibilità di partecipare in altri progetti. Perché diciamo chiaramente il problema sono i fondi. Per far sopravvivere le attività ci vogliono i fondi.

Un problema grosso del Terzo settore è la presenza alternata sul territorio. Dal canto mio convoco tutte le associazioni, gruppi che sono sul territorio, ogni due mesi. Questo per diversi motivi: a) le associazioni non si conoscono, b) spesso fanno attività molto simili che si sovrappongono, c) tra loro c’è rivalità, d) hanno difficoltà a cooperare.

Il terzo settore per noi è importante perché ci riportano i bisogni dal basso, anche se devo dire che sono sempre mediati, comunque esprimono domande di natura sociale, sanitaria o civile. E questi li intercettiamo noi come Assessorato alle politiche sociali mentre l’Assessore all’Istruzione intercetta quelli che hanno bisogni formativi e culturali.

Tengo una mailing list del terzo settore che giro che utilizzo per le mie e le loro attività. Ma vedi quella con cui parlavo prima è un’associazione di volontariato ma loro non possono attualmente garantire la stessa apertura di prima perché alcuni soci hanno dei problemi. Quindi sono sul territorio una sola volta a settimana.

[...]

Il volontariato propone progetti di presa in carico, di cura non offre servizi, intesi come aiuto alle relazioni.

Io stessa faccio parte di due associazioni. Quella che combatte la violenza di genere è particolarmente attiva sul territorio. Non aspettiamo però le date importanti per fare iniziative. Usciamo quasi mensilmente. E stiamo cercando di collaborare sempre più con le ASL, le associazioni religiose, i consultori, l’associazione arcobaleno, ecc., con ANDOS⁴, con il gruppo Allattamento al Seno, e usciamo tutte insieme per sensibilizzare. Ciascuna lo fa con i propri strumenti, ma le persone che contattiamo collaborano poco. Distribuiamo braccialetti rossi.

Abbiamo organizzato una camminata il 25 aprile dal Genzano a Castel Gandolfo ha un grande successo. Alla fine le associazioni hanno detto cosa fanno ed è stato un momento importante per i cittadini.

Un altro termine è cultura. Dobbiamo agire per diffondere cultura. Per questo non bisogna avere pregiudizi di nessun tipo.

Per ABILitare alla fine i ragazzi scelti per le attività sono quelli inseriti già nelle Comunità della GNOSIS. Sarebbe stato meglio coinvolgere anche altri. Perché il problema psichico è molto sentito e non sempre, o non solo, si può affrontare la questione con le medicine. E poi verso questi ragazzi vanno molte risorse, anche se devo dire che il clima che ho respirato negli eventi è stato positivo ed è migliorato con il tempo.

Ora che abbiamo il Distretto dobbiamo cercare di lavorare di più con il DSM che è stato finora molto assente. Non dico da parte degli operatori perché le assistenti sociali si riuniscono, si vedono ma è mancata la presenza istituzionale. Il DSM ha messo in campo progetti che potrebbero essere interessanti per l’inclusione di persone con problemi psichiatrici come le borse lavoro.

³ la *Compagnia Instabile* legata alle attività della Cooperativa Sociale GNOSIS di Marino mette in scena, *Cappuccetto rotto*, una commedia teatrale scritta e diretta dal maestro Mario Alberti.

⁴ ANDOS ONLUS – Associazione Nazionale Donne operate al Seno



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



Come comune di Marino stiamo lavorando per gli adulti che hanno problemi. Perché dopo la fine della scuola tornano a casa e nessuno si fa più carico di loro. C’è un buco normativo importante in questo senso. Stiamo ristrutturando e adeguando una villa sequestrata alla mafia e stiamo cercando di fare un accordo con l’ASL.

I progetti comunali cerchiamo di portarli avanti finanziandoli con il 5x1000.

Sabato scorso abbiamo fatto due eventi. Uno la mattina l’Ufficio Scolastico Materno Vicariale hanno presentato un progetto Fatti per brillare. Si trattava di fare un lenzuolo con la tecnica patchwork che hanno poi regalato e l’altro invece sul benessere e l’avvicinamento delle due culture mediche: occidentale e orientale.

Di questo si tratta noi dobbiamo far in modo che il comune, la città sia di tutti. Senza pregiudizi.



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



Intervista focalizzata al Responsabile di AREA III, Servizi al Cittadino⁵ Comune di Caste Gandolfo, 22 maggio 2019

Noi siamo impegnati in entrambi i progetti ABILitare e *La Nostra Buona Stella*. Abbiamo aderito ai progetti in modo quasi inconsapevole: è sempre bene avere un’opportunità in più. [...] bisognerebbe co-progettare di più. [...]

Per Abilitare nessun utente del nostro territorio è rientrato direttamente nel progetto. nel progetto *La nostra buona stella*, invece, ci siamo come comune ma non con le scuole⁶ ora si è rimediato ma partiamo un anno dopo e non so ancora si farà a scuola.

Preferirei fare un solo progetto, di una certa importanza, voglio dire anche impegnativo ma partecipare attivamente ed essere sicuro che ha delle ricadute sul territorio.

Ripeto non dico che voglio fare il regista ma almeno la comparsa, invece mi sento solo costumista.

ABILitare poteva avere un peso a livello di interventi sul nostro territorio, facciamo una gran fatica a pensare dei progetti per questo tipo di utenza. C’è bisogno, parlo soprattutto di adulti che non vanno più a scuola.

Il Terzo settore è, dovrebbe essere, una risorsa per il territorio. Il comune non ha molte risorse abbiamo un’assistente sociale part-time, ci sono e degli amministrativi. Non si riesce a fare niente per la prevenzione. Il Terzo settore ci porta, o ci dovrebbe portare le idee, nel settore scolastico, non ci sono grossi problemi. Qui ci sono istituti privati di stampo religioso e la retta è molto alta quindi c’è una selezione. Ci sono pochi abbandoni scolastici, direi quasi nulla mi ricordo solo di due casi che poi sono rientrati.

Il comune negli ultimi trent’anni non è cambiato dal punto di vista demografico. Anche giù a Pavona, una frazione appartenente a più comuni ci sono circa 3000 abitanti ma si tratta di un nucleo storico di abruzzesi che sono venuti tantissimi anni fa. Per questo c’è molta protezione, molta coesione. Tutti si conoscono, si aiutano, la percentuale di popolazione straniera è molto piccola.

Il disagio psichico invece abbiamo un problema. Il DSM di Albano è presente ma sul territorio abbiamo solo il Volo Libero che ha anche un’utenza sovra-distrettuale. Prima avevamo due appartamenti ma la ASL ha deciso di chiuderli perché non c’era la possibilità di fare un vero e proprio intervento terapeutico. Uno di questi era per ragazzi e l’altro per ragazze. Il comune di Albano ha deciso di attivarli presso il proprio comune. Ci troviamo in difficoltà con le borse lavoro, che potrebbero essere politiche di inclusione.

Abbiamo inserito due ragazzi che hanno avuto però un percorso differente. Il primo è stato *occupato* in comune e abbiamo lavorato molto con l’operatore con il quale condivideva lo stesso servizio. Ma, non siamo riusciti perché il ragazzo si sentiva schiavizzato (forse non aveva tutti i torti) ma la sua malattia non gli ha consentito di rispondere in modo appropriato e dopo un periodo di malattia ha deciso di abbandonare. Il secondo ragazzo invece, è al secondo rinnovo ora noi possiamo rinnovare solo un’altra volta. E poi? Pensare che la società che si occupa della raccolta dei rifiuti lo assuma è abbastanza improbabile. Per diverse ragioni: non può assegnargli un qualsiasi ruolo, gli costa quanto un qualsiasi operaio e presenta problematiche relazionali di non poco conto. quindi a meno che non è costretto ad assumere un “disabile” difficilmente lo farà. Penso che lo Stato dovrebbe agevolare le imprese che assumono i ragazzi in difficoltà, magari riconoscendo all’impresa la de-contribuzione che potrebbe essere poi la pensione sociale. Visto che loro prenderebbero uno

⁵ Uffici di competenza dell’Area sono: Servizi sociali - Pubblica istruzione e trasporto scolastico - URP - Demografici - Elettorale - Messi e Protocollo - Servizi informatici e informativi - Comunicazioni istituzionali - Randagismo - SUAP.

⁶ Nel corso del secondo anno di attività l’IC Castel Gandolfo è entrata a far parte del progetto.



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



stipendio. Alla fine dopo aver dato borse lavoro si creano delle aspettative e questo non è giusto. A loro non interessa tanto lo stipendio quando la possibilità di essere occupati. Cosa diversa è per la famiglia che si preoccupa sempre del dopo. Diciamo che con la pensione di invalidità un ragazzo riesce a provvedere alle sue personali spese (sigarette, caffè, ecc..) ma solo se vive in famiglia. Ci sono tanti ragazzi dai trenta ai cinquant’anni che percepiscono la pensione di invalidità. Ne conto 7/8 e senza un parente che li sostenga avrebbero delle difficoltà. Come faccio a dare continuità al progetto? Mi invento la coop sociale? Anche in questo caso non è facile: devo fare un bando e non detto che chi vinca sia disposto a prendere le persone che hanno difficoltà, anzi non possiamo neanche suggerire questo, rischio la galera. Ma si tratta di aiutare le persone. Si tratta di fare un progetto personalizzato. Penso che il disagio psichico è l’unico che non si può risolvere solo con trasferimento di denaro.

Riguardo al Terzo settore a Castel c’è “mettiamoci in gioco” che è però più un’associazione di volontariato. Il loro target di riferimento sono i ragazzi down, una volta a settimana fanno animazione. Lavorano sul territorio da 4/5 anni e a Castel ci sono quattro adulti down dai trenta ai quarant’anni.

Poi c’è l’Associazione Sportiva (o castelli insieme) hanno presentato una domanda per fare un evento giù al lago ma la loro attività è limitata. Hanno raccolto le olive del comune e hanno fatto l’olio per finanziarsi ma non hanno coinvolto nessuno, se non i membri dell’associazione. Mi sembra comunque un buon centro, c’è una psicologa che coordina l’assistenza domiciliare educativa.

Molte altre associazioni “toccano” Castel ma non sono radicate.

Stiamo cercando di fare un Albo, in precedenza abbiamo provato ma senza successo.

Il turismo porta ricchezza. Ma la mentalità è molto particolare lo dico da residente da più generazioni. Diciamo che la filosofia di un abitante è questa: per ottenere non devo fare un grosso investimento. E questo vale per qualsiasi attività. Non siamo considerati la famiglia del Papa. Non scherzo dal 1700 e fino al 1870 gli abitanti che commettevano reati erano giudicati dal tribunale ecclesiastico. Questo ha reso tutti gli abitanti un poco “mucciaroli” (furbi, sentirsi privilegiati, ecc..) questa mentalità la rilevo anche oggi. [...] Non è necessario fare molto l’importante è conservare.

Ci sono associazioni chiuse non regalano niente al territorio, alla comunità. se fanno iniziative chiedono sempre un contributo economico. Faccio l’esempio della banda: le uscite sono solo a pagamento. Anche la Pro-loco mi sembra abbia un atteggiamento piuttosto commerciale.

A Genzano per esempio c’è il coordinamento delle associazioni. Se si fanno iniziative pubbliche basta chiamare il coordinamento che poi si fa carico di coinvolgere gli altri.

Qua non c’è neanche l’associazione commercianti o artigianale, tutto è affrontato in modo minimo tanto, il reddito c’è, le persone vengono. Perché allora sforzarsi?

Dal settembre 2015 è partita l’iniziativa del museo del palazzo Apostolico. Si tratta di un progetto molto interessante che parte da San Pietro e arriva a Castel Gandolfo. I turisti pagano un biglietto, anche abbastanza caro, ma vengono su con un trenino che parte dai giardini di San Pietro, che non sono sempre visitabili e viene su. Non c’è stato modo di far collaborare tra loro i commercianti per pensare a un circuito. Solo un bar aveva preso un’iniziativa ma ha sollevato l’ira di tutti. Comunque il progetto porta molta ricchezza sono arrivati l’anno scorso a 100 000 presenze .

Questo è il comune dove tutto tace, dove tutto è statico.